



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

Servizio Commissioni, Legislazione e Affari europei

---

**Emergenza Covid-19. Piano per la ripresa e  
condizioni socio-economiche**

\*\*\*

6 giugno 2020

**NOTA INFORMATIVA POLITICHE EUROPEE 3/2020**

## Indice

1. Il Piano per la ripresa dell'Europa
2. Il programma di lavoro 2020 adattato della Commissione europea
3. Le previsioni economiche della Commissione europea
4. Vita, lavoro e COVID-19: i dati Eurofound
5. Nuovo QFP, risorse proprie e piano di ripresa: la plenaria di maggio del Parlamento europeo

## 1. Il Piano per la ripresa dell'Europa

---

### 1.1. Quadro di sintesi

Il 27 maggio, la Commissione europea, su mandato del [Consiglio europeo del 23 aprile](#), ha proposto un **piano per la ripresa molto articolato**, definito "massiccio", che punta a sfruttare fino in fondo il potenziale del bilancio dell'UE. Il piano è articolato attorno a tre comunicazioni principali:

- ✓ "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" ([COM\(2020\) 456](#));
- ✓ "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea" ([COM\(2020\) 442](#));
- ✓ "Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione" ([COM\(2020\)440](#) – *vedi par. 2*).

In totale, il piano europeo di ripresa **stanzierà 1 850 miliardi di EUR**. Per mobilitare gli investimenti necessari, la Commissione propone una duplice risposta:

- ✓ Il nuovo strumento per la ripresa **Next Generation EU**, con una dotazione di 750 miliardi di euro, che rafforzerà il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari per il periodo 2021-2024. I fondi raccolti, convogliati attraverso i programmi dell'UE, sosterranno le misure urgenti indispensabili per proteggere i mezzi di sussistenza, rimettere in sesto l'economia e favorire una crescita sostenibile e resiliente;
- ✓ Un **quadro finanziario pluriennale rinforzato per il 2021-2027**, capace di orientare rapidamente gli investimenti là dove sono più necessari, rafforzare il mercato unico, intensificare la cooperazione nella salute e nella gestione delle crisi e dotare l'Unione di un bilancio a lungo termine che le consenta di promuovere la transizione verde e digitale e costruire un'economia più equa e resiliente.

La CE evidenzia l'esigenza di realizzare investimenti massicci in modo rapido e nella misura necessaria, compresi ingenti investimenti pubblici e privati a livello nazionale. Se lasciata in mano ai singoli paesi, la ripresa sarà probabilmente incompleta, disomogenea e ingiusta. Il **bilancio dell'UE** è uno strumento pronto per l'uso, perché strutturato in modo da garantire coesione, convergenza e solidarietà. È collaudato e trasparente e gode della fiducia di tutti. È stato pensato per investire in programmi e priorità stabiliti di comune accordo e per assicurare a chi necessita di un maggiore sostegno gli investimenti necessari per recuperare il ritardo.

## 1.2. La mobilitazione dei fondi

Next Generation EU è "una proposta storica e *una tantum*", le cui risorse saranno mobilitate **innalzando temporaneamente il massimale delle risorse proprie al 2%** del reddito nazionale lordo dell'UE. Questo consentirà alla Commissione di utilizzare il suo *rating* di credito per **prendere in prestito 750 miliardi di EUR sui mercati finanziari**. In aggiunta, la Commissione propone un bilancio rinnovato dell'UE pari a circa 1 100 miliardi di EUR per il periodo. I fondi ottenuti dovranno essere rimborsati attraverso i futuri bilanci dell'UE - non prima del 2028 e non oltre il 2058.

Per agevolare il rimborso dei fondi raccolti sul mercato e contribuire ancora a ridurre la pressione sui bilanci nazionali, la Commissione proporrà **nuove risorse proprie** aggiuntive in una fase successiva del periodo finanziario 2021-2027. Potrebbero figurarvi:

- ✓ L'estensione delle risorse proprie basate sul sistema per lo scambio di quote di emissioni ai settori marittimo e aeronautico, per generare 10 miliardi di € l'anno;
- ✓ Un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera, per raccogliere dai 5 ai 14 miliardi di € l'anno;
- ✓ Una risorsa propria basata sulle operazioni delle imprese che traggono enormi benefici dal mercato unico dell'UE, che, a seconda della progettazione, potrebbe rendere circa 10 miliardi di € l'anno;
- ✓ Un'imposta sul digitale applicata a società con un fatturato globale annuo superiore a 750 milioni di €, per generare fino a 1,3 miliardi di € l'anno.

Nel complesso queste nuove risorse proprie potrebbero concorrere a finanziare il rimborso e gli interessi dei fondi raccolti sul mercato nell'ambito di Next Generation EU.

## 1.3. L'investimento dei fondi

Tutti i fondi raccolti attraverso Next Generation EU e il nuovo bilancio dell'UE saranno erogati **tramite i programmi dell'UE**. Verranno inoltre garantite la trasparenza e la responsabilità democratica per il Parlamento europeo e il Consiglio.

I fondi provenienti da Next Generation EU saranno investiti attraverso **500 miliardi di EUR di sovvenzioni e 250 miliardi di EUR di prestiti** agli Stati membri.

I pilastri su cui i fondi saranno investiti sono tre:

- ✓ **Sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati membri devono realizzare per fronteggiare la crisi.**  
In particolare: un nuovo strumento per la ripresa e la resilienza con una dotazione di 560 miliardi di EUR, ripartita tra sovvenzioni e prestiti, che aiuterà gli Stati membri a realizzare investimenti e riforme (gli Stati membri elaboreranno piani di ripresa nazionali su misura); la nuova iniziativa REACT-EU che fornirà agli Stati membri un sostegno integrativo per un totale di 55 miliardi di EUR, distribuito secondo un criterio che terrà conto dell'impatto della crisi.
- ✓ **Rilanciare l'economia dell'UE incentivando gli investimenti privati.**

In particolare: un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità con una dotazione di 31 miliardi di EUR che permetterà di sbloccare oltre 300 miliardi di EUR.

✓ **Trarre insegnamenti dalla crisi e investire in settori strategici.**

In particolare: un nuovo programma "UE per la salute" (*EU4Health*), con una dotazione di 9,4 miliardi di EUR.

### **Caratteristiche dei finanziamenti**

[Estratto con adattamenti da Commissione europea, [\*Domande e risposte sul QFP e Next Generation EU\*](#)]

#### **Come saranno finanziati i nuovi strumenti?**

Per finanziare le misure proposte la Commissione contrarrà prestiti sui mercati finanziari per un massimo di 750 miliardi di € per conto dell'Unione a favore delle misure per la ripresa nel periodo 2021-2024.

Perché ciò sia possibile la Commissione si avvarrà di un margine (*headroom*), della differenza cioè tra il massimale delle risorse proprie del bilancio a lungo termine (pari all'importo massimo dei fondi che l'Unione può chiedere agli Stati membri per onorare i suoi obblighi finanziari) e il massimale della spesa effettiva (massimale di pagamento del QFP).

A questo scopo la Commissione propone di modificare la decisione sulle risorse proprie, ossia il testo giuridico che stabilisce le condizioni di finanziamento del bilancio dell'UE, per consentire di contrarre prestiti e incrementare in via eccezionale e temporanea il massimale delle risorse proprie di 0,6 punti percentuali. Questo incremento si aggiungerà all'aumento permanente del massimale delle risorse proprie pari all'1,4 % del reddito nazionale lordo dell'UE proposto in considerazione delle incertezze economiche e della Brexit.

L'incremento di 0,6 punti percentuali sarà limitato nel tempo e sarà finalizzato unicamente alla ripresa dalla pandemia di coronavirus. Tale aumento di massimale delle risorse proprie cesserà quando saranno stati rimborsati tutti i fondi e saranno state riassorbite tutte le passività.

Con questo margine di bilancio dell'UE a garanzia, l'Unione sarà in grado di emettere debito a condizioni relativamente vantaggiose rispetto a molti Stati membri singolarmente.

#### **Che cosa è il massimale delle risorse proprie? Che cosa si intende per *headroom*?**

Il massimale delle risorse proprie è l'importo massimo di risorse proprie che la Commissione può richiamare dagli Stati membri in un dato anno per finanziare le spese. Gli Stati membri possono così contare su certezza e prevedibilità per la rispettiva programmazione finanziaria e di bilancio. Un massimale sufficientemente alto consente all'Unione di onorare tutti i suoi obblighi finanziari e le passività potenziali in scadenza in un dato esercizio. Il bilancio dell'UE contempla anche un massimale di pagamento, l'importo massimo cioè dei pagamenti da liquidare in relazione agli impegni precedenti.

La differenza tra massimale delle risorse proprie e massimale di pagamento nel bilancio a lungo termine sommata ad altre entrate (ad es. imposte sulle retribuzioni del personale dell'UE e ammende per violazione delle norme sulla concorrenza) costituisce quel che si chiama *headroom* o margine per l'appunto.

È necessario un margine sufficiente per garantire che l'Unione sia in grado - in qualsiasi circostanza - di ottemperare ai suoi obblighi finanziari, anche in periodi di recessione economica. Ed è importante perché l'Unione mantenga un rating di livello elevato.

Con un massimale delle risorse proprie maggiorato, come propone la Commissione, questa sarebbe in grado, se necessario, di attingere risorse complementari dagli Stati membri. Si otterrebbe così di preservare l'elevato livello di rating dell'UE e di ridurre i costi di finanziamento e i successivi costi di rimborso a carico degli Stati membri.

### **In che modo cambieranno i contributi nazionali rispetto ai dati pubblicati nell'autunno dell'anno scorso?**

L'entità esatta dei contributi nazionali sarà nota solo quando gli Stati membri avranno raggiunto un accordo sul prossimo bilancio a lungo termine. Di certo resteranno la principale fonte di entrate per il finanziamento del QFP.

In considerazione delle difficoltà che stanno affrontando gli Stati membri, Next Generation EU non richiederà nell'immediato agli Stati membri contributi nazionali aggiuntivi al bilancio a lungo termine. Il rimborso dei fondi raccolti comincerà nel post 2027 su un orizzonte temporale lungo a partire dai bilanci a lungo termine futuri nella forma, ad esempio, di nuove risorse proprie, maggiori contributi nazionali, rinnovo del prestito, oppure una combinazione di queste possibilità.

### **Come funzionerà il prestito? Come farà la Commissione per gestire tali volumi di emissione di debiti?**

Per raccogliere i fondi necessari la Commissione emetterà obbligazioni per conto dell'UE sui mercati finanziari e contrarrà prestiti fino a 750 miliardi di €, la maggior parte dei quali concentrati nel periodo 2020-2024. La Commissione convoglierà i fondi verso i nuovi programmi, o quelli rafforzati, oppure presterà agli Stati membri che ne hanno bisogno alle condizioni dell'emissione originaria (con la stessa cedola, la stessa scadenza e lo stesso importo nominale). In questo modo gli Stati membri contrarranno prestiti indirettamente a condizioni ottime, approfittando dell'elevato livello di rating dell'UE e di tassi passivi relativamente bassi rispetto ad alcuni Stati membri. La tempistica, il volume e la scadenza delle obbligazioni emesse dipenderanno dalle esigenze dell'UE e dei suoi Stati membri. La scadenza delle obbligazioni di nuova emissione varierà dai 3 ai 30 anni.

## **1.4. Gli elementi fondamentali delle politiche**

L'utilizzo dei fondi sarà basato su alcuni elementi fondamentali:

- ✓ Il **Green deal europeo**, strategia di crescita volta a far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e a creare occupazione;
- ✓ Un **mercato unico più approfondito e più digitale**, che potrebbe ripartire tramite investimenti in una maggiore e migliore connettività, una maggiore presenza industriale e tecnologica in comparti strategici della catena di approvvigionamento digitale, la costruzione di un'economia basata sui dati, la necessità di un ambiente imprenditoriale agevolato e più equo, a favore delle imprese europee di minori dimensioni;
- ✓ Una **ripresa equa ed inclusiva**, basata sull'applicazione del pilastro europeo dei diritti sociali, per evitare che la pandemia, trasformatasi in emergenza economica, degeneri in una crisi sociale;
- ✓ I **diritti fondamentali** e lo Stato di diritto;
- ✓ La **cooperazione internazionale** e la ricerca di soluzioni comuni.

## **1.5. La questione dei tempi dell'accordo**

La ripresa, scrive la Commissione, sarà probabilmente un processo di lunga durata, ma le necessità sono immediate. Un accordo rapido su queste proposte sarà una chiara testimonianza dell'unità, della solidarietà e della linea comune dell'Europa. La Commissione perciò **sollecita Consiglio europeo e co-legislatori ad un esame celere**

delle proposte relative al QFP, nell'auspicio di raggiungere un accordo politico in sede di Consiglio europeo entro luglio.

Secondo il [Servizio Studi del Senato](#), "rimane da verificare l'accoglienza che alla proposta riserveranno i cosiddetti 'paesi frugali', che si sono fatti portavoce dell'opportunità di rispondere alla crisi non tramite finanziamenti a fondo perduto ma piuttosto tramite prestiti a condizioni favorevoli".

Queste le **tappe previste** dalla Commissione:

- ✓ Maggio 2020: Proposta della Commissione: quadro finanziario pluriennale riveduto 2014-2020 e 2021-2027, decisione sulle risorse proprie e legislazione settoriale;
- ✓ Entro luglio 2020: Consiglio europeo: accordo politico sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020 e 2021-2027 e la decisione sulle risorse proprie;
- ✓ Entro l'estate 2020: Consultazione del Parlamento europeo in merito alla decisione sulle risorse proprie;
- ✓ Ottobre 2020: Consiglio europeo;
- ✓ Inizio autunno 2020: Adozione del quadro finanziario pluriennale riveduto 2014-2020 e della corrispondente legislazione settoriale;
- ✓ Dicembre 2020: Adozione del quadro finanziario pluriennale riveduto 2021-2027 (approvazione del Parlamento europeo); adozione della decisione sulle risorse proprie (ratifica da parte di tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali);
- ✓ Gennaio 2021: L'attuazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 ha inizio.

## **2. Il programma di lavoro 2020 adattato della Commissione europea**

---

Il 27 maggio la Commissione europea ha presentato il **programma di lavoro adattato** per il 2020 ([COM\(2020\) 440](#)), aggiornato sulla base di due principi:

- ✓ La **conferma sostanziale** degli impegni previsti del programma di lavoro 2020 presentato il 29 gennaio;
- ✓ La **revisione della tempistica** di alcune delle azioni proposte, indicate nell'[allegato del programma di lavoro 2020](#), con particolare riferimento alle nuove iniziative ed alle iniziative Refit di revisione, valutazioni e controllo dell'adeguatezza della legislazione vigente.

È la prima volta che la Commissione europea modifica il suo programma di lavoro.

### **2.1. Le iniziative della Commissione nella pandemia**

Il programma di lavoro della Commissione è stato adottato il 19 gennaio, prima che la crisi della Covid-19 scoppiasse in Europa. Nello spazio di qualche settimana, l'Europa ha dovuto affrontare una sfida immediata e senza precedenti che ha colpito, in diversa misura, tutti i paesi, tutte le regioni e tutte le persone.

La Commissione ricorda che dall'inizio della crisi **ha adottato 291 tra decisioni e altri atti**, la maggioranza dei quali non prevista nel programma di lavoro originariamente presentato.

L'impegno della Commissione è stato finalizzato a proteggere le vite umane e a garantire i mezzi di sussistenza, attraverso:

- ✓ Lo stanziamento di tutti i fondi rimanenti dal bilancio dell'UE fino alla costituzione di una riserva di attrezzature mediche;
- ✓ Il ricorso come mai prima alla flessibilità delle norme in materia di bilancio e aiuti di Stato;
- ✓ L'introduzione del nuovo strumento SURE, inteso ad attenuare i rischi di disoccupazione e a sostenere i lavoratori;
- ✓ L'adozione di decisioni su questioni quali le importazioni di beni essenziali in esenzione da dazi doganali;
- ✓ La presentazione di proposte in materia di trasporti, scambi commerciali, sostegno ai paesi partner;
- ✓ L'elaborazione di una serie di orientamenti in tutti i settori - dalla gestione delle frontiere ai diritti dei passeggeri;
- ✓ La presentazione di una tabella di marcia per garantire la graduale e sicura rimozione delle misure di contenimento.

La Commissione sottolinea che qualsiasi ripresa nel prossimo futuro dovrà fare i conti con la gestione e la presenza del virus, ma richiederà anche **sostegno e investimenti rapidi e flessibili** laddove più necessari. Questi sono i risultati che la Commissione intende conseguire con il **piano europeo per la ripresa** (*vedi par. 1*).

## 2.2. Il programma di lavoro aggiornato

La Commissione preannuncia che la programmazione legislativa dell'UE sarà **ulteriormente integrata** nelle nuove proposte che la Presidente presenterà in occasione del discorso sullo stato dell'Unione di settembre 2020 davanti al Parlamento europeo. Le proposte diventeranno parte integrante del programma di lavoro della Commissione per il 2021, che sarà adottato nell'ottobre 2020.

La Commissione è fermamente determinata a **realizzare tutte le sue principali iniziative** nell'ambito delle sei tematiche ambiziose già delineate nel programma 2020:

- (1) Un Green Deal europeo
- (2) Un'Europa pronta per l'era digitale
- (3) Un'economia al servizio delle persone
- (4) Un'Europa più forte nel mondo
- (5) Promuovere lo stile di vita europeo
- (6) Un nuovo slancio per la democrazia europea

Le iniziative essenziali o che sostengono la ripresa immediata **saranno adottate come inizialmente previsto** dal programma di lavoro della Commissione. Tra queste figurano:

- ✓ La strategia per l'integrazione settoriale intelligente;
- ✓ La strategia relativa all'Ondata di ristrutturazioni;
- ✓ La strategia per una mobilità sostenibile e intelligente;
- ✓ La legge sui servizi digitali;
- ✓ Il Rafforzamento della garanzia per i giovani;
- ✓ Il Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere.

Una serie di importanti iniziative urgenti, che sono state **ritardate** a causa della pandemia, saranno **adottate il più rapidamente possibile**, in particolare:

- ✓ Il Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo
- ✓ L'Aggiornamento dell'agenda per le competenze per l'Europa.

Altre invece saranno ritardate a fine anno o all'inizio del prossimo anno, in modo da garantire una preparazione e consultazione adeguate.

Il [Servizio Studi della Camera](#) sottolinea che "in occasione della conferenza stampa di presentazione del nuovo programma, il Vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, ha prospettato l'eventualità di una eventuale modifica dei Trattati per rafforzare le competenze dell'UE sulla politica sanitaria. La competenza dell'UE in materia di sanità pubblica è attualmente limitata a compiti di coordinamento delle competenze nazionali. Si tratta di una competenza di sostegno ai sensi dell'art. 6 TFUE incentrata principalmente sulle problematiche transfrontaliere".

### 2.3. Legiferare meglio

La crisi ha dimostrato quanto sia fondamentale che i responsabili politici possano **prendere decisioni informate**, sulla base di dati solidi e della valutazione di tutte le opzioni disponibili e del loro probabile impatto. Ecco perché, secondo la Commissione, **i principi del "legiferare meglio"** (su cui verrà presentata un'apposita comunicazione entro la fine dell'anno) devono continuare a essere al centro del processo legislativo.

La crisi rafforza inoltre la necessità di **alleggerire gli oneri normativi** superflui. La Commissione, perciò, istituirà la piattaforma **"Fit for future"** nelle prossime settimane, al fine di coinvolgere i portatori di interessi e tutti i livelli dell'amministrazione pubblica nella semplificazione e modernizzazione della legislazione dell'UE.

Infine, con la crisi i cittadini hanno avuto più difficoltà ad **esprimere le loro opinioni**. Per questo motivo la Commissione estenderà le consultazioni pubbliche e le opportunità di feedback sulle iniziative da realizzare nel 2020 o all'inizio del prossimo anno.

## 3. Le previsioni economiche della Commissione europea

---

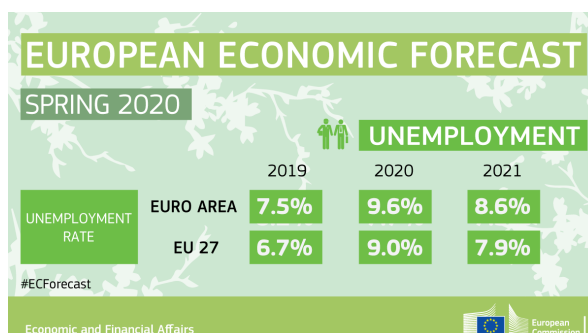
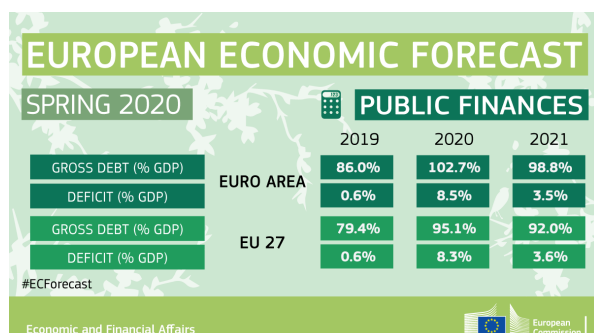
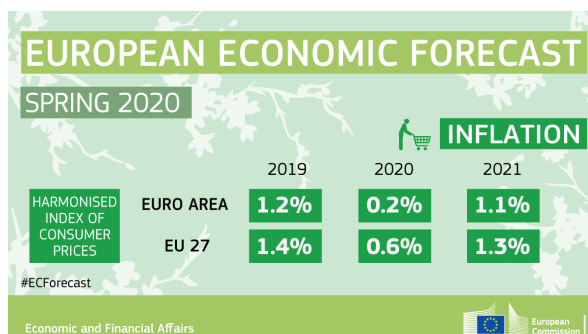
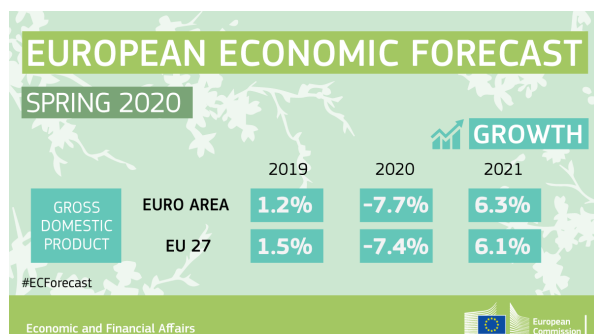
### 3.1. L'incertezza delle previsioni

La Commissione europea pubblica ogni anno due previsioni economiche complessive (primavera e autunno) e due intermedie (inverno ed estate). Il 6 maggio [sono comparse](#) quelle relative all'inverno del 2020, che si basano su una serie di ipotesi tecniche relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime, aggiornate al 23 aprile.

Visto il livello di incertezza eccezionalmente elevato dovuto all'emergenza Covid-19 e ai rischi di peggioramento della pandemia, **tali previsioni sono caratterizzati da un'affidabilità minore rispetto al solito**. La previsione di base presuppone che le misure di sospensione delle attività saranno gradualmente revocate a partire da maggio. Nel complesso, la Commissione europea prevede **una recessione profonda e**



**disomogenea e una ripresa incerta.** Inoltre, "la pandemia potrebbe anche lasciare cicatrici indelebili sotto forma di fallimenti e danni a lungo termine al mercato del lavoro".



Occorre poi considerare anche altri fattori:

- ✓ "Una pandemia più grave e durevole di quanto attualmente previsto potrebbe causare una diminuzione del PIL di gran lunga superiore a quanto ipotizzato";
- ✓ "In assenza di una strategia comune per la ripresa a livello dell'UE dal carattere forte e tempestivo, vi è il rischio che la crisi possa portare a gravi distorsioni nel mercato unico e a profonde divergenze economiche, finanziarie e sociali tra gli Stati membri della zona euro";
- ✓ Esiste "il rischio che la pandemia possa innescare cambiamenti più drastici e permanenti nell'atteggiamento nei confronti delle catene del valore globali e della cooperazione internazionale, che peserebbero sull'economia europea che è estremamente aperta e interconnessa".

### 3.2. Le principali previsioni

#### ▪ Recessione di proporzioni storiche e contrazione record

La pandemia costituisce uno shock violento per l'economia mondiale e per quella dell'UE, con conseguenze socioeconomiche molto gravi. Secondo la Commissione, nonostante la risposta politica rapida e integrata, quest'anno l'economia dell'Unione subirà una recessione di proporzioni storiche. L'economia dell'UE subirà una contrazione record del 7,4% nel 2020, per poi crescere del 6% circa nel 2021. Le proiezioni di crescita sono state riviste al ribasso di circa nove punti percentuali rispetto all'autunno 2019.

### ▪ **Shock simmetrico con conseguenze economiche fortemente asimmetriche**

Lo shock per l'economia dell'UE è simmetrico, poiché la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri. Tuttavia, sia il calo della produzione nel 2020 che l'ampiezza del rimbalzo nel 2021 saranno marcatamente diversi. La ripresa economica di ciascuno Stato membro dipenderà sia dall'evoluzione della pandemia in quel determinato paese, sia dalla struttura di ciascuna economia e dalla capacità di ognuna di rispondere con politiche di stabilizzazione. Data l'interdipendenza delle economie dell'UE, la dinamica della ripresa in ciascuno Stato membro inciderà anche sul vigore della ripresa degli altri Stati membri.

Paolo Gentiloni, Commissario europeo responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "L'Europa sta subendo il più forte shock economico dalla Grande depressione. Sia la gravità della recessione che il vigore della ripresa saranno disomogenei, condizionati dalla velocità alla quale sarà possibile revocare le misure di sospensione delle attività, dall'importanza di servizi come il turismo in ciascuna economia e dalle risorse finanziarie di ciascun paese. Tali disparità rappresentano una minaccia per il mercato unico e per la zona euro, ma possono essere attenuate attraverso un'azione europea decisa e congiunta. Dobbiamo essere all'altezza di questa sfida."

### ▪ **Duro colpo alla crescita seguito da una ripresa incompleta**

La pandemia di coronavirus ha colpito duramente i consumi, la produzione industriale, gli investimenti, gli scambi, i flussi di capitali e le catene di approvvigionamento. Il previsto allentamento progressivo delle misure di contenimento dovrebbe porre le basi per una ripresa. Tuttavia, non si prevede che l'economia dell'UE recuperi interamente le perdite di quest'anno prima della fine del 2021. Gli investimenti resteranno contenuti e il mercato del lavoro non si riprenderà completamente. Sarà quindi fondamentale, per la Commissione, mantenere l'efficacia delle misure politiche di risposta alla crisi per limitare i danni economici e facilitare una ripresa rapida e solida, per mettere le economie su un percorso di crescita sostenibile e inclusiva.

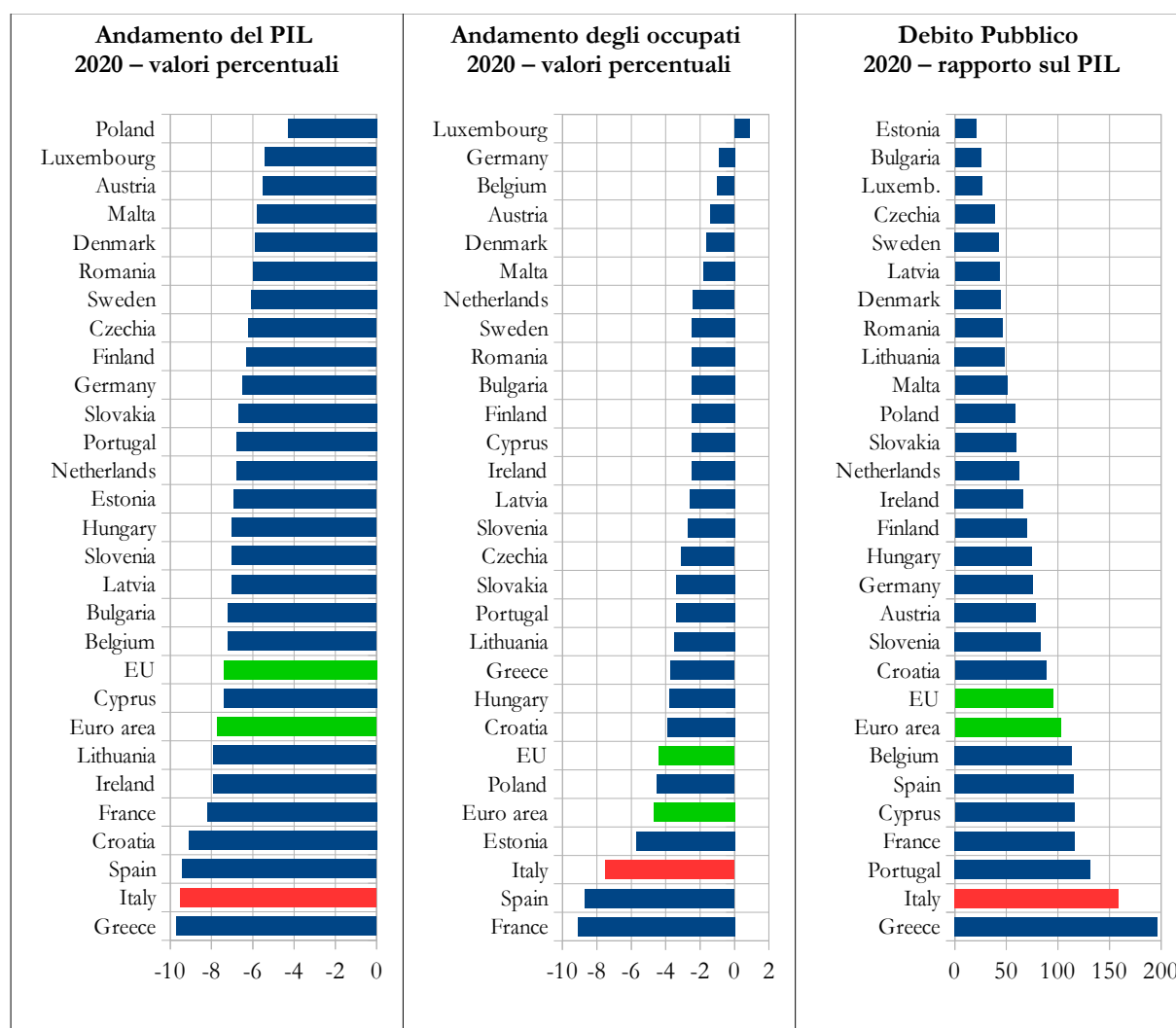
### ▪ **Disoccupazione in crescita**

La disoccupazione è destinata a crescere e il numero di occupati a diminuire, anche se le misure politiche (riduzione dell'orario lavorativo, integrazioni salariali e sostegno alle imprese) dovrebbero limitarne gli effetti. La pandemia avrà comunque gravi ripercussioni sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione dell'UE aumenterà, passando dal 6,7% del 2019 al 9% nel 2020, per poi calare all'8% circa nel 2021. Alcuni Stati membri vedranno aumentare la disoccupazione in misura maggiore rispetto ad altri: più vulnerabili sono quelli con una percentuale elevata di lavoratori con contratti a breve termine e quelli in cui gran parte della forza lavoro dipende dal turismo. Anche i giovani avranno maggiori difficoltà a trovare il loro primo impiego.

### ▪ **Incremento dei disavanzi e dei debiti pubblici**

Gli Stati membri, per la Commissione, hanno reagito in modo deciso con misure fiscali volte a limitare i danni economici causati dalla pandemia. Gli "stabilizzatori automatici" (versamenti di prestazioni di sicurezza sociale e misure discrezionali di bilancio) sono destinati a provocare un aumento della spesa. Il disavanzo pubblico aggregato dell'UE passerà dallo 0,6% del PIL del 2019 a circa l'8,5% nel 2020, prima di scendere al 3,5% circa nel 2021. Dopo la tendenza alla diminuzione registrata dal 2014, il rapporto debito pubblico/PIL è anch'esso destinato a crescere: nell'UE aumenterà dal 79,4% del 2019 al

95% circa quest'anno, per poi scendere al 92% l'anno prossimo. In Italia il disavanzo aumenterà all'11,1% del Pil nel 2020, per poi scendere al 5,6% l'anno successivo. Il debito pubblico, invece, arriverà al 159% del Pil nel 2020 (l'anno scorso era del 134,8%), per scendere di poco nel 2021 (153,6%).



Fonte: nostra elaborazione da Commissione europea

### ▪ Netto calo dell'inflazione

I prezzi al consumo diminuiranno in modo significativo a causa del calo della domanda e del forte ribasso dei prezzi del petrolio. Questi due fattori dovrebbero più che compensare gli isolati aumenti dei prezzi dovuti a interruzioni delle forniture connesse alla pandemia. L'inflazione è stimata allo 0,6% nel 2020 e all'1,3% nel 2021.

## 4. Vita, lavoro e COVID-19: i dati Eurofound

---

### 4.1. L'indagine

Il 6 maggio [Eurofound](#) ha pubblicato [i primi risultati di un sondaggio](#) (*Living, working e COVID-19*) finalizzato a indagare **gli effetti dell'emergenza Covid-19** su molti aspetti della vita quotidiana degli europei. Molti intervistati, come prevedibile, segnalano un calo del benessere individuale, alti livelli di solitudine, bassi livelli di ottimismo per il futuro e bassi livelli di fiducia nell'UE e nei rispettivi governi nazionali. È aumentato il telelavoro, ma anche, per un numero crescente di intervistati, la sensazione di insicurezza lavorativa. Si è registrata una drastica riduzione dell'orario di lavoro. I risultati mostrano poi un quadro di netto peggioramento della situazione economica e un alto livello di preoccupazione per il futuro in relazione alle risorse economiche a disposizione.

Eurofound (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro) è un'agenzia dell'Unione europea con sede a Dublino, il cui ruolo è contribuire allo sviluppo di migliori politiche sociali e occupazionali. Fornisce informazioni, consulenza e competenze su condizioni di lavoro, relazioni industriali, cambiamenti nel mercato del lavoro, qualità della vita, servizi pubblici, a sostegno degli organi dell'UE, degli Stati membri e delle parti sociali. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 30 aprile su un campione di 86.457 individui. Il rapporto di ricerca è [disponibile qui](#).

### 4.2. I principali risultati

I paesi dove la pandemia è più grave sono quelli che hanno subito maggiormente l'impatto sulla qualità della vita individuale. A livello di **benessere mentale**, i più colpiti sono i giovani e chi cerca un lavoro. In particolare, la solitudine sta emergendo come un aspetto chiave, con un quinto dei giovani europei che sentono il forte impatto delle restrizioni pandemiche. I livelli di solitudine sono più alti in Francia (23%) e più bassi in Finlandia (9%). I livelli di benessere mentale, misurati su una scala da 0 a 100, sono più bassi tra coloro che non sono in grado di lavorare a causa di disabilità o malattia (48) e tra chi è senza lavoro (49). Chi ha più di 50 anni presenta un livello benessere mentale leggermente più elevato (60) rispetto a chi ha meno di 35 anni (56) e chi ha tra 35 e 50 anni (57).

	Italia	UE
Quanto ti senti soddisfatto della tua vita in questi giorni? (punteggio in una scala da 1 a 10)	6,0	6,3
Quanto ti senti felice? (punteggio in una scala da 1 a 10)	6,2	6,4

Il 16% degli intervistati afferma di essere stato **solo** o quasi solo tutto il tempo nelle due settimane precedenti, con una percentuale più alta (20%) tra i giovani con meno di 35 anni. Un dato in controtendenza rispetto alle precedenti indagini, in cui i giovani denunciavano minore solitudine rispetto agli adulti e agli anziani.

Più della metà degli europei è **preoccupata per il proprio futuro** a causa della crisi COVID-19. Solo il 45% si sente ottimista, rispetto al 64% registrato dall'indagine del 2016.

	Italia	UE
Sono ottimista sul mio futuro (% d'accordo + molto d'accordo)	36,8	45,1
Trovo difficile affrontare importanti problemi che sorgono nella mia vita (% d'accordo + molto d'accordo)	19,8	23,4
In generale, come va la tua salute? (% male + molto male)	5,1	6,5

Tra gli europei si segnalano **livelli estremamente bassi di fiducia** nell'UE e nei loro governi nazionali, in particolare in numerosi Stati tradizionalmente pro-UE come Francia, Italia e Spagna, sollevando domande fondamentali sull'azione percepita dell'UE durante la crisi.

Riguardo ai **sistemi sanitari**, nei paesi più colpiti dalla pandemia, come Belgio, Italia, Spagna e Francia, si rileva una fiducia nei sistemi sanitari superiore alla media dell'UE, ben più alta di quella nei loro governi, nei media e nell'UE.

<i>Fiducia nelle istituzioni (punteggio in una scala da 1 a 10, dove 1 significa che non ti fidi affatto e 10 significa che ti fidi completamente - media)</i>	Italia	UE
Sistema dei media	4,6	4,6
Polizia	6,6	6,2
Governo del mio paese	5,3	4,8
Unione Europea	4,1	4,6
Sistema sanitario del mio paese	6,7	6,4

Più di un quarto degli intervistati riferisce di aver **perso il lavoro** temporaneamente (23%) o permanentemente (5%). I più colpiti sono i giovani. La metà degli europei che lavora vede inoltre ridursi l'orario, soprattutto in Romania, Italia, Francia, Cipro e Grecia. I paesi nordici hanno registrato meno riduzioni dell'orario di lavoro.

Cresce l'**incertezza** su ulteriori perdite di posti di lavoro, riduzioni nell'orario di lavoro e sussistenza. I livelli più alti di insicurezza lavorativa si segnalano negli Stati membri orientali e meridionali, con il 20% degli intervistati bulgari e il 15% greci che dichiarano di ritenere che probabilmente perderanno il lavoro a causa della crisi.

	Italia	UE
Durante la pandemia COVID-19 hai perso il lavoro/contratto? (% sì temporaneamente + sì permanentemente)	34,4	28,5
Durante la pandemia COVID-19 hai diminuito il tuo orario di lavoro? (% abbastanza diminuito + molto diminuito)	58,9	49,5
Quanto pensi che sia probabile o improbabile che potresti perdere il lavoro nei prossimi 3 mesi? (% abbastanza probabile + molto probabile)	20,8	15,6

Il **telelavoro** decolla in tutti i paesi dell'UE, con oltre un terzo degli occupati che iniziano a lavorare in remoto. "Soddisfare le esigenze dei lavoratori remoti che non possono

avvalersi dei servizi di assistenza sarà un requisito fondamentale man mano che emergerà un nuovo contesto lavorativo". Oltre un quarto di tutti coloro che lavorano in remoto hanno figli di età inferiore ai 12 anni, con il 22% di questo grande gruppo che dichiara molto più degli altri di lottare per concentrarsi sul lavoro e raggiungere un adeguato equilibrio tra lavoro e vita privata.

	Italia	UE
Hai iniziato a lavorare da casa a causa della situazione COVID-19? (% sì)	40,8	36,8

Quasi il 40% degli europei dichiara che la propria **situazione finanziaria** è peggiore rispetto a prima della pandemia, con un raddoppio dei risultati relativi alle indagine svolte prima della crisi. Circa la metà degli intervistati indica che le loro famiglie non riescono a far quadrare i conti e oltre la metà riferisce di non poter mantenere il proprio tenore di vita per più di tre mesi senza un reddito. La situazione è ancora più drammatica per i tre quarti dei disoccupati che non riescono a cavarsela per più di tre mesi, con l'82% che riferisce che la loro famiglia ha difficoltà a far quadrare i conti.

Il 40% degli europei crede che la loro situazione finanziaria peggiorerà in tre mesi. Le preoccupazioni variano notevolmente tra gli Stati membri, con livelli più bassi in Danimarca (10%) e più alti in Bulgaria (62%), e in particolare tra chi ha 35-49 anni.

	Italia	UE
La tua famiglia è in grado di far quadrare i conti? (% con difficoltà + con grande difficoltà)	20,9	22,9
La tua famiglia è in ritardo con i pagamenti dell'affitto o mutuo? (% sì)	11,3	8,1
La situazione finanziaria della tua famiglia rispetto a 3 mesi fa è migliorata, peggiorata o rimasta la stessa? (% peggiorata)	45,7	38,2
Pensando alla situazione finanziaria della tua famiglia tra 3 mesi, pensi che migliorerà, peggiorerà o rimarrà la stessa? (% peggiorerà)	41,9	38,3
Senza percepire reddito, quanto tempo la tua famiglia potrebbe mantenere lo stesso tenore di vita usando i risparmi? (% meno di 3 mesi + nessun risparmio)	43,9	56,5
Pensi che dovrai lasciare il tuo alloggio entro i prossimi 6 mesi perché non puoi più permettertelo? (% abbastanza probabile + molto probabile)	4,9	5,9
Da chi riceveresti supporto se avessi bisogno di aiuto in casa quando sei malato? (% nessuno)	10,4	11,9
Da chi riceveresti supporto se avessi bisogno di aiuto nella cura dei tuoi figli? (% nessuno)	25,8	24,9

## 5. Nuovo QFP, risorse proprie e piano di ripresa: la plenaria di maggio del Parlamento europeo

---

La Commissione europea il 27 maggio dovrebbe presentare una proposta di revisione del QFP (il bilancio a lungo termine dell'UE – *vedi approfondimento a fine scheda*) e del Fondo di ripresa (*Recovery Fund*). In vista di questo appuntamento, il Parlamento Europeo (PE) ha approvato, il 15 maggio, la **risoluzione Nuovo QFP, risorse proprie e piano di ripresa**, con 505 voti favorevoli, 119 contrari e 69 astensioni. Di seguito i punti essenziali.

### 5.1. Agire nel quadro comunitario e garantire controllo e partecipazione del PE

Il PE invita la Commissione ad elaborare una strategia di ripresa che si collochi **all'interno del metodo e del percorso comunitario**, non ricorrendo a procedure intergovernative. I deputati chiedono di essere coinvolti nella definizione, nell'adozione e nell'attuazione del fondo per la ripresa e di essere al centro del processo decisionale, al fine di **garantire il controllo e la partecipazione parlamentare**.

Il QFP è lo strumento di bilancio attraverso il quale l'UE realizza le proprie politiche, per cui la Commissione deve elaborare una strategia di ripresa europea che sia basata proprio sul QFP e sui suoi programmi, senza creare strumenti di bilancio che non vedano la partecipazione del Parlamento.

### 5.2. Fondi aggiuntivi e non sostitutivi del QFP

Il Fondo per la ripresa deve essere **incluso nel bilancio a lungo termine dell'UE e contabilizzato, in aggiunta, nel prossimo QFP**. Il piano di ripresa non deve:

- ✓ Essere finanziato a scapito dei programmi esistenti e di quelli futuri;
- ✓ Influire su priorità e obiettivi strategici europei a lungo termine;
- ✓ Portare a un QFP di minore entità.

Il PE sottolinea che la Commissione non deve utilizzare "importi fondamentali fuorvianti nella presentazione del suo piano di ripresa"; "è in gioco la credibilità dell'Unione". In particolare, il PE "mette in guardia la Commissione **contro il ricorso a sortilegi finanziari e a dubbi moltiplicatori** per pubblicizzare cifre ambiziose" e "avverte che le cifre principali degli investimenti da mobilitare non costituiscono la vera dimensione di un Fondo di ripresa e trasformazione, né possono essere presentate come tali".

### 5.3. Riforma delle entrate e nuove risorse proprie

Il PE chiede che il piano di ripresa sia integrato in un QFP rafforzato che **includa nuove risorse proprie** (le fonti di entrata dell'UE), per evitare un ulteriore aumento dei contributi diretti degli Stati membri al bilancio UE. I deputati non daranno la propria approvazione al QFP senza un accordo su una riforma in tal senso.

Il PE invita a questo riguardo i leader dell'UE e la Commissione a prendere decisioni coraggiose, introducendo un **paniere di nuove risorse proprie**. Nella relazione interlocutoria sul QFP, il PE ne aveva individuato un elenco:

- ✓ Una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società;
- ✓ Un'imposta sulle transazioni finanziarie;
- ✓ Il reddito derivante dal sistema di scambio delle quote di emissione;
- ✓ Un contributo per la plastica e un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera.

I deputati avvertono gli Stati membri che, se non vogliono accettare la creazione di nuove risorse proprie, la garanzia di un QFP sostenibile comporterà inevitabilmente **l'accettazione di un ulteriore aumento dei loro contributi** diretti basati sull'RNL (Reddito Nazionale Lordo). In ogni caso, il PE chiede un aumento immediato e permanente fin da subito del massimale delle risorse proprie, al fine di soddisfare le esigenze del QFP e del Fondo di ripresa e trasformazione e di contribuire al previsto calo dell'RNL dopo la recessione indotta dalla crisi.

#### 5.4. Fondo europeo di ripresa e trasformazione

Il PE invita la Commissione a presentare un massiccio pacchetto di misure di ripresa in linea con la risoluzione del 17 aprile 2020 (*vedi Nota Informativa 2/2020*) e chiede inoltre che:

- ✓ Il Fondo di ripresa e trasformazione sia finanziato **mediante l'emissione di obbligazioni a lungo termine garantite dal bilancio dell'UE**.
- ✓ Il Fondo sia gestito direttamente dalla Commissione e costituisca la componente principale di un pacchetto globale che fornirà un impulso agli investimenti, anche attraendo investimenti privati, per un **importo di 2 000 miliardi di euro** e una durata commisurata all'impatto della crisi.
- ✓ Il pacchetto sia erogato **attraverso prestiti e, soprattutto, sovvenzioni**.
- ✓ Le risorse siano destinate a programmi rientranti nel bilancio dell'UE e pienamente soggetti al controllo e alla partecipazione del Parlamento.
- ✓ Il pacchetto sia guidato dai principi di sana gestione finanziaria, non gravi ulteriormente sulle tesorerie nazionali e diventi quanto prima operativo nel corso di quest'anno.

#### 5.5. Principi e priorità del pacchetto di ripresa

Il QFP rivisto e la strategia di ripresa europea dovrebbero essere basati sui principi della coesione economica e territoriale, del dialogo sociale e della trasformazione verso un'economia resiliente, sostenibile, socialmente giusta e competitiva. I cittadini europei devono essere posti al centro della strategia di ripresa.

Il pacchetto e gli investimenti devono:

- ✓ **Trasformare le economie dell'Europa**, rafforzarne la resilienza attraverso la messa in comune di investimenti strategici a sostegno delle PMI e aumentare le



opportunità di lavoro e le competenze per mitigare l'impatto della crisi sui lavoratori, sui consumatori e sulle famiglie;

- ✓ **Avere priorità nell'ambito del Green Deal, dell'agenda digitale e del raggiungimento di una sovranità europea in settori strategici.**

Il PE chiede anche la creazione di un nuovo programma sanitario europeo indipendente.

I deputati ritengono fondamentale che tali sforzi abbiano **una forte dimensione sociale** e siano allineati agli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali, di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell'uguaglianza di genere.

La ripresa deve:

- ✓ Rafforzare la coesione territoriale e la competitività;
- ✓ **Affrontare le disuguaglianze sociali ed economiche;**
- ✓ Rispondere alle esigenze di quanti sono stati maggiormente colpiti dalla crisi (donne, minoranze, poveri).

I fondi devono essere destinati a progetti e beneficiari che **rispettino i valori fondamentali europei**, basati sul trattato, l'accordo di Parigi e gli obiettivi dell'UE in materia di neutralità climatica e biodiversità, lotta a evasione e elusione fiscale e contrasto al riciclaggio di denaro sporco.

## 5.6. Gli altri temi discussi nella plenaria

Come si legge nel [comunicato stampa del PE](#), nella plenaria di maggio i deputati hanno discusso anche altri temi:

- ✓ **Piano d'emergenza per il bilancio UE:** il PE chiede alla Commissione di preparare un piano d'emergenza che garantisca la continuità dei finanziamenti dell'UE nell'eventualità in cui il bilancio a lungo termine non sia pronto entro il 1 gennaio 2021. L'idea di fondo della risoluzione adottata è creare una rete di protezione per le persone e le organizzazioni che beneficiano dei fondi europei ed evitare interruzioni ai programmi dell'UE.
- ✓ **App di tracciamento:** i deputati hanno ribadito che tutte le applicazioni di tracciamento dei contatti usate per frenare la diffusione del coronavirus devono rispettare la vita privata e che l'uso dei dati personali deve essere minimo e temporaneo.
- ✓ **Vaccini e cure:** il PE ha discusso come velocizzare lo sviluppo di un vaccino e di medicinali per il trattamento contro COVID-19, sottolineando che devono essere resi accessibili a tutti.
- ✓ **Ungheria:** i deputati hanno esortato la Commissione e il Consiglio a tutelare la democrazia e lo stato di diritto in Ungheria. Molti membri del Parlamento hanno sottolineato che le misure d'emergenza prese nel paese per frenare la pandemia non sono in linea con le regole dell'UE.
- ✓ **Trasporti:** il Parlamento ha approvato le misure per semplificare i requisiti nel settore dei trasporti per navi e compagnie aeree e ferroviarie, con l'obiettivo di minimizzare gli effetti della pandemia sul settore.

## **Il Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (QFP)**

[Estratto con adattamenti da Parlamento Europeo (2020), [\*Domande e risposte sul Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE \(QFP\)\*](#), in [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu), 29 aprile]

### **1. Che cos'è il QFP**

Il QFP (Quadro finanziario pluriennale) è il bilancio a lungo termine dell'Unione europea.

- ✓ Solitamente copre un periodo di sette anni;
- ✓ È principalmente un bilancio di investimento, che riunisce le risorse per l'attuazione delle politiche e apporta un valore aggiunto a favore di tutti i cittadini dell'Unione.
- ✓ Fissa i limiti della spesa dell'UE - nel suo insieme e per i diversi settori di attività - per il periodo a cui si riferisce, suddividendola in ampie categorie - o "rubriche" - che corrispondono alle priorità e ai settori d'intervento dell'Unione. Per ogni esercizio contemplato dal QFP vi sono limiti di spesa fissi, o "massimali".

Finora vi sono stati cinque quadri finanziari pluriennali. Il quinto e attuale QFP si riferisce al periodo 2014-2020 ed è stato adottato il 2 dicembre 2013.

L'attuale QFP scade il 31 dicembre 2020. Quello proposto dalla Commissione europea per il 2021-2027 è composto da un progetto di regolamento centrale con le cifre proposte e dalle proposte legislative per tutti i 37 programmi dell'UE.

### **2. La durata di sette anni**

L'approccio a lungo termine del QFP garantisce la prevedibilità e la stabilità necessarie per l'attuazione degli obiettivi politici dell'Unione, nonché per i beneficiari e i co-finanziatori delle risorse. L'idea di una prospettiva finanziaria pluriennale è stata sviluppata negli anni '80 come mezzo per attenuare i conflitti tra le istituzioni dell'Unione, aumentare la disciplina di bilancio e migliorare l'esecuzione attraverso un perfezionamento della programmazione.

L'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che "il quadro finanziario pluriennale è stabilito per un periodo di almeno cinque anni". Il Parlamento europeo promuove ora un ciclo di bilancio di cinque anni più cinque, in modo da allinearli al ciclo legislativo quinquennale dell'Unione europea.

### **3. La dimensione dell'attuale QFP 2014-2020**

Le risorse del QFP per gli impegni dell'intero periodo 2014-2020 ammontano a 1 087,2 miliardi di euro a prezzi correnti.

Rispetto ai bilanci nazionali, il bilancio dell'UE è abbastanza ridotto. A livello nazionale, gli Stati membri spendono in media il 47,1% del loro RNL, mentre il QFP rappresenta poco più dell'1% dell'RNL dell'UE e va a beneficio dell'intera Unione europea. Quindi il bilancio dell'UE rappresenta tra un quarantesimo e un cinquantesimo della spesa nazionale.

L'attuale QFP (2014-2020) è stato il primo ad essere adottato in base alle nuove disposizioni del trattato di Lisbona, secondo cui il Consiglio, che rappresenta gli Stati membri, deve adottare all'unanimità il regolamento relativo al QFP dopo aver ottenuto l'approvazione del Parlamento (il che significa che il Parlamento ha, di fatto, un diritto di veto).

### **4. Come vengono spese le risorse**

I fondi stanziati nel QFP vengono erogati attraverso il bilancio annuale dell'Unione, che deve essere approvato congiuntamente dal Consiglio (che rappresenta gli Stati membri) e dal Parlamento - i due rami dell'autorità di bilancio dell'Unione. Il Consiglio e il Parlamento hanno pertanto gli stessi poteri decisionali nella procedura di bilancio annuale.

Il bilancio annuale dell'UE deve rispettare i massimali di bilancio concordati nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP) per i diversi programmi e politiche, come la politica di

coesione, l'agricoltura e le relazioni esterne.

Il bilancio comprende anche degli strumenti di flessibilità per garantire che l'Unione possa reagire in caso di circostanze e necessità impreviste, come le crisi migratorie e finanziarie o in caso di calamità naturali. Il ricorso agli strumenti di flessibilità crea un effetto leva sulla spesa dell'UE.

## 5. A chi vanno le risorse

Circa il 93% del bilancio dell'UE serve a finanziare attività sul campo negli Stati membri dell'Unione e oltre. Ne beneficiano cittadini, regioni, città, agricoltori, ricercatori, studenti, ONG e imprese. Le spese amministrative dell'Unione europea rappresentano meno del 7 % del totale.

Il bilancio dell'UE è unico nel suo genere in quanto non può presentare un deficit, a differenza dei bilanci nazionali, che sono utilizzati in gran parte per fornire servizi pubblici e finanziare i sistemi di sicurezza sociale.



## 6. Da dove provengono le risorse

Il bilancio dell'Unione europea è finanziato da tre principali fonti di entrate:

- ✓ Le risorse proprie tradizionali (dazi doganali e contributi nel settore dello zucchero);
- ✓ La risorsa propria prelevata su una base armonizzata dell'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- ✓ La risorsa propria legata all'RNL degli Stati membri, che ha l'obiettivo di equilibrare il bilancio.

Attualmente, la maggior parte delle entrate (il 77 % nel 2018) proviene dalle risorse basate sull'RNL e sull'IVA. Gli Stati membri le considerano contributi nazionali piuttosto che risorse proprie dell'UE.

## 7. Quali sono i vantaggi del QFP per gli Stati membri

Come scrive il Parlamento europeo, per ciascun singolo Stato membro, già soltanto i benefici del

mercato unico - e considerando le stime più conservative - superano notevolmente il contributo nazionale [...].

Il dibattito sul cosiddetto contribuente netto non tiene conto di tutti i benefici economici e non monetari che gli Stati membri traggono dall'appartenenza all'Unione europea. In numerosi ambiti di intervento con caratteristiche transfrontaliere e una domanda di massa critica, un'azione comune a livello europeo può dare risultati migliori rispetto a iniziative nazionali frammentate.

Diversi studi dimostrano che il mercato unico ha incrementato l'occupazione e la crescita. L'effetto dell'approfondimento del mercato unico dal 1990 è stato quantificato in 3,6 milioni di nuovi posti di lavoro. Inoltre, se non vi fosse stata l'integrazione del mercato unico, il PIL dell'UE sarebbe inferiore dell'8,7 %. Grazie al mercato unico, il cittadino medio dell'UE guadagna 840 euro in più all'anno. Il saldo netto di bilancio è un indicatore estremamente fuorviante dei benefici derivanti dalla spesa dell'Unione e dall'appartenenza alla stessa.

Le decisioni in materia di bilancio adottate sulla base di questo indicatore si traducono in politiche inadeguate, in quanto sono sbilanciate a favore di programmi che prevedono un flusso monetario di ritorno verso gli Stati membri.

Questa mentalità del "giusto ritorno" è un grande ostacolo al raggiungimento di un maggiore valore aggiunto europeo attraverso il bilancio dell'Unione. La causa alla radice di questa preoccupazione fuorviante e negativa del saldo netto è da ricondursi all'elevata rilevanza e all'attrattiva politica delle strategie basate sui flussi di ritorno, dove i beneficiari nazionali e regionali sono facilmente identificabili. Le politiche che apportano benefici più disomogenei a livello europeo e che non comportano pagamenti in favore degli Stati membri ricevono un minore sostegno elettorale e politico.

*La Nota Informativa è stata redatta da Ugo Carlone.*

Note Informative Politiche Europee già pubblicate:

- 1/2020: *Emergenza Covid-19. La sospensione del Patto di stabilità e le iniziative a livello europeo*, 31 marzo.

- 2/2020: *Emergenza Covid-19. Recovery fund, MES, SURE e altre iniziative a livello europeo*, 2 maggio.